C.U.B POSTE

DOPO LO SCIOPERO DEL 4 NOVEMBRE COME DEVE CONTINUARE LA LOTTA?

La lotta non è finita fino a che resta in piedi l'accordo sul "recapito a giorni alterni"condizione prima è che va ritirato!

Lo sciopero del 4 novembre ha avuto dimensioni di massa ed è stato partecipato da decine di migliaia di lavoratori, segno di una preoccupazione e di una sofferenza reale che coglie il momento "storico" che viviamo in Poste. Lo abbiamo detto in precedenti volantini che non siamo davanti alla solita riorganizzazione ma ad una vera e propria *controriforma* volta ad instaurare la *dittatura* aperta del mercato e del profitto su cui disegnare i futuri rapporti, lavorativi e sociali.

Che questa sia la "partita" i lavoratori l'hanno ben compreso e ben si vede dalla carica di combattività e dalle parole d'ordine che hanno accompagnato le mobilitazioni di piazza e che scavalcano gli stessi sindacati: contro la privatizzazione ma anche contro il "recapito a giorni alterni", punta di lancia del Piano Caio di smantellamento dei servizi postali.

La generosità e l'impegno dei lavoratori non vanno svenduti; la lotta deve continuare spazzando via le incertezze e il gattopardismo sindacale: **l'accordo sul recapito a giorni alterni va ritirato** non "sospeso" e "modificato" come dicono i sindacati firmatari; va abolito, eliminato, cancellato, proprio per il suo contenuto, che non è nel miglioramento del servizio ma esclusivamente nel taglio dell'occupazione, nella chiusura di uffici, raddoppio delle zone, raddoppio dei carichi di lavoro su chi resta, abbattimento dei livelli della sicurezza, della qualità...

La stessa chiarezza bisogna mantenerla anche sulla lotta contro la privatizzazione. I confederali dicono che va bene per un terzo (???) ma non per il totale. Un inganno! La privatizzazione di Poste ha lo scopo di introdurre i privati, il capitale privato, nella *gestione* del patrimonio pubblico, nel far mettere non solo il becco ma anche le mani su una massa enorme di soldi, soldi veri non virtuali, permettendogli di manovrare e disporre secondo loro precisi interessi, che nulla hanno a che fare con la salvaguardia del risparmio popolare ma semmai con le incursioni in Borsa, con gli investimenti speculativi, con le giocate azzardate ecc...Questo è bene che ce lo chiariamo subito per sbarazzare il campo dalla trappola dell'"azionariato popolare" che tanto affascina i sindacati di regime.

Lotta contro la privatizzazione e lotta contro il Piano del "recapito a giorni alterni" non vanno distinte, stanno insieme.

E noi, lottando per sconfiggere il Piano-Recapito lottiamo potentemente anche contro la privatizzazione. Questo è il solo modo giusto di impostare una battaglia e dargli prospettive di vittoria.

Alla lotta allora, con nuovo slancio, penetrando più in profondità ancora, estendendo la nostra influenza, allargando il nostro consenso, raggiungendo tutti i lavoratori anche quelli più isolati per giungere ad un fronte di lotta di massa che è l'unico che può sconfiggere la controriforma del "recapito a giorni alterni" e l'apertura di una stagione che, chiudendo le porte alla privatizzazione, apra ad un rilancio effettivo del servizio postale.

novembre 2016

CUB Poste